

Veicolo attrezzato per i trasporti Aism «Servono volontari»

Sclerosi multipla

Nel cortile dell'ex Gleno la donazione del furgoncino che servirà per il trasporto di 50 persone. Servono autisti

ieri, nel cortile della fondazione Carisma (acronimo di Casa di Ricovero Santa Maria Ausiliatrice, l'ex Gleno) di via Daste e Spalenga, il progetto di mobilità garantita è entrato nella sua fase operativa. Tale progetto, che nasce dalla collaborazione tra Aism Bergamo (associazione italiana sclerosi multipla) e Prag Italia Spa, con il patrocinio del Comune, serviva a dotare la sezione di un veicolo attrezzato per il trasporto dei malati di sclerosi multipla. «Ad oggi sono circa cinquanta le persone che,



Il nuovo mezzo dell'Aism

sul territorio, usufruiscono del nostro servizio - precisa il vicepresidente di Aism Giancarlo Barbieri -. Abbiamo bisogno di nuovi volontari-autisti. Il desiderio è quello di riuscire a soddisfare sempre più richieste».

La consegna, con il taglio del nastro, si è svolta alla presenza del consigliere comunale Nicola

Rymard in rappresentanza dell'amministrazione comunale e del presidente di Prag Francesco Detti. Cinzia Michelino, presidente di Aism, ha invece voluto ringraziare in primis i volontari, l'anima dell'associazione, e poi gli sponsor. Testimonianza tangibile e toccante è stata la presenza del dottor Masso De-fendente Febbrari, anch'egli malato di sclerosi multipla, noto professionista, specializzato in Endocrinologia e Diabetologia, per anni medico personale di Luigi Veronesi. È stato promotore lo scorso anno di attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi e sulle problematiche della malattia e a raccogliere fondi attraverso l'organizzazione dell'evento «Gioia Multipla» alla Cantadaga, per l'acquisto del primo automezzo.

Nonostante la malattia Febbrari sostiene di voler moltiplicare ogni giorno gli sforzi per essere vicino all'associazione affinché questa cresca, si rafforzi e diventi un punto di riferimento e di sostegno per tutte le persone affette da questa malattia così invalidante.

Valerio Bossi

